

25 febbraio 2014 11:32

Reato di omicidio stradale? No, in nome della sicurezza e del buon diritto



Il presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, durante il suo discorso per la fiducia al Senato, ha manifestato l'intenzione perche' chi, guidando in stato di alterazione per alcool o stupefacenti, commette un omicidio, non sia piu' incolpato del reato di omicidio colposo ma volontario. La proposta in se' -secondo noi- non regge, perche' sarebbe il caso -improbabile pur se gia' previsto dalla legge- di chi, dopo essersi ubriacato o drogato, si mette volutamente al volante con l'intento di ammazzare qualcuno, trasformare la colpa (reato commesso ma non voluto) in dolo (reato che si e' appositamente voluto commettere) e' incostituzionale e viola i più elementari principi del diritto della tradizione giuridica occidentale: sorgerebbe una sorta di responsabilita' oggettiva che contraddice i principi garantisti della Costituzione in materia penale. Ci domandiamo perche' non ci si limiti, per esempio, a proporre di inasprire le aggravanti, con sanzioni adeguate all'intensita' della colpa... ma forse cosi' non si mostra la mascella maschia e dura della presunta forza della legge, e l'effetto mediatico e' minore.

A noi la sicurezza stradale interessa e, siccome come associazione di cittadini siamo vittime dell'assenza e/o degli errori dell'amministrazione centrale e locale, gradiremmo un maggiore impegno nella prevenzione piuttosto che nelle pene.

Prevenzione che significa tante cose e solo in limitata parte la paura della sanzione che, tra l'altro, nello specifico, gia' c'e' e riteniamo che sia notevole. Siamo fanalino di coda in Europa in materia di controlli stradali, e non per l'assenza di norme severe. Prevenzione significa:

- maggior numero di forze di polizia per strada: i vari automatismi -autovelox, fotored, telecamere varie- oggi sempre piu' diffusi, non sono sufficienti. Inoltre il loro abuso da parte delle amministrazioni per fare cassa non e' certo istruttivo e, quindi, non crea consapevolezza di un'amministrazione amica del cittadino, che si ingegna sempre di piu' per non "farsi fregare". La presenza delle forze di polizia, invece, oltre che essere di per se' un deterrente, e' una piu' diffusa certezza dell'applicazione del codice.
- migliori infrastrutture e, soprattutto, migliore e continua manutenzione delle stesse. Roma e Firenze, per fare solo due esempi, sono un disastro per buche e manto stradale disastroso, una delle principali cause degli incidenti. Certamente questo comporta una maggiore disponibilita' economica sia dell'amministrazione nazionale che locale, mentre inasprire le pene no (almeno in apparenza e all'inizio). Ma siamo sicuri che non valga la pena fare investimenti economici in merito, viste le disastrose ricadute economiche che il perdurare dell'attuale situazione provoca: sanita' pubblica, spese e tempi individuali, mobilita' pubblica e privata, etc?